

Padova 2 Febbr. 1883

10

Ottimo mio Signore ed amico

La contingenza dolorosissima, a cui Ella accenna nella cara sua lettera 30 gen. p. p. mi hanno con turbato non poco; nè mi reggerebbe l'animo di serivole, se non lo rievassi nella speranza ch'esse siano ormai passate senza conseguenze per la salute e la quiete sua e de' suoi cari. Oh se i suoi malviti e i miei voti bastassero, nessuna cosa verrebbe mai a rattiarsi, stante la vita!

Il Sig. Guido Levi mi manda alcune copie fatte nelle Bondioni, e gentilmente si offre di mandarmene altre. Ecco un nuovo beneficio che debba a Lei, ottimo

Dagli uomini, e per il quale non ho parole che valgono a significarle la mia gratitudine. Gli ricorsi e vi; appena e vi, perche per piu giorni im- pedito da cure gravi e pressanti del nuovo ufficio, ricombatomi improvvisamen- te addosso, di Rettore dell' Universita, e dal quale, per istanza che abbia fatto a continuare fare, temo quest' anno poter esser esonerato in quest' anno scabato.

Gli ricorsi, pregandolo di voler indi- carmi le spese sostenute, e indicando- gli le altre copie di lettere che mi abbisognerebbero. Voglia anch' Ella ringraziarmi necessariamente in nome mio, e domandargli copia della informi- mia lettera. Non grimo di averla termi- nata, pensando all' indisiglio dal Duca, mi accorsi che egli e l' Autore del detto lavoro su Bonifacio VIII e le sue relazioni col Comune di Firenze, che io gia ebbi in dono insieme da lui stesso, e che ho letto e ammirato.

Quanti debiti ho con Lei! Stefano Ella almeno leggere dentro al cuore mio l' affetto riverente e vivissimo che Lei professo.

Le sue devoto

Giuseppe de Luca

19352¹⁰

